

Resoconto a Delibera consiliare n. 57 del 27 ottobre 2016 avente ad oggetto: **Art. 31, comma 10, del Regolamento sugli "Istituti di Partecipazione", approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 58 dell'11/11/2014. Nomina dei componenti di parte associativa e di parte politica.**

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Quindi passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: "Art. 31, decimo comma, del Regolamento sugli "Istituti di Partecipazione", approvato con delibera del Consiglio comunale n. 58 dell'11 novembre 2014. Nomina dei componenti di parte associativa e di parte politica".

Il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, Cosimo Bruno, illustra questa proposta di delibera che è frutto del lavoro precipuo della Commissione.

Prego.

CONSIGLIERE BRUNO:

Grazie Presidente. Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, trattasi sostanzialmente dell'atto conclusivo di un lungo percorso che ha caratterizzato l'attività della Prima Commissione consiliare in (...) a quelle che erano le linee di mandato che questa amministrazione aveva presentato l'indomani dell'insediamento in questo Consiglio e che auspicava l'approvazione di un regolamento sugli istituti di partecipazione che prevedesse l'insediamento, e quindi l'istituzione, delle consulte comunali.

Con questo atto conclusivo andiamo a ratificare quella che è la nomina della parte politica e della parte associativa per consentire la partenza vera e propria di questi organismi che sono una novità nell'ambito dello scenario partecipativo comunale.

In verità mi preme ripercorrere molto rapidamente quello che è stato il cammino e il percorso della Commissione che mi onoro di presiedere. È stato un cammino abbastanza difficile perché abbiamo esercitato in tutte le forme la cosiddetta partecipazione, ci siamo presi la briga numerose volte di incontrare il mondo associativo e di condividere l'intero testo del provvedimento che abbiamo approvato in precedenza. Questo lo abbiamo fatto dopo ben quindici anni di discussioni sterili che non avevano portato in questo Comune all'approvazione del regolamento e alla partenza delle consulte. Siamo riusciti, sempre con fatica, a individuare sette aree tematiche, ma comunque a farne partire ben sei. L'unica consulta che non prenderà corpo in questa consiliatura sarà quella sull'immigrazione e a tal proposito mi preme sollecitare e stimolare forme di associazionismo in tal senso perché comunque è un fenomeno dilagante che merita attenzione anche sotto la forma associativa.

Le consulte saranno sei, come dicevo poco fa, e avranno composizione mista. Abbiamo cercato di dettare anche in tal senso quella che era la volontà espressa dal mondo associativo e anche da quelli che erano i dettami del regolamento, quindi le consulte avranno una presidenza di parte laica che noi abbiamo indicato nel testo della delibera odierna che più tardi andrò a leggere. Che cosa faranno queste consulte? Esprimeranno il proprio parere su atti di programmazione e di pianificazione e quindi realizzeremo in questa città quelle forme di condivisione nelle scelte strategiche che fino a ieri molto probabilmente sono mancate o sono state esercitate in forma impropria.

Credo, nell'intenzione del capo dell'amministrazione che ha fortemente voluto l'approvazione di questo provvedimento, che di fronte alla crisi della politica anche sotto il profilo valoriale urga la necessità di riavvicinare i cittadini alla vita politica. Questo molto probabilmente, a detta di qualcuno, può apparire tempo perso, però molti, e io sono uno di quelli, come tutti i componenti della Commissione, che è convinto che questo possa essere uno strumento vero di partecipazione. Ci abbiamo creduto fin dall'inizio e continueremo a farlo. Il primo banco di prova sarà sicuramente il bilancio di previsione che a breve andremo a discutere e ad approvare

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

in questo Consiglio. Chiaramente auspichiamo dal confronto che emergerà proposte interessanti per poterle recepire nell'ambito di quelle che sono le scelte che la nostra amministrazione andrà a fare.

Ovviamente non posso non ringraziare singolarmente tutti i componenti della Commissione consiliare, ossia la consigliera Rosa Cascella, la consigliera Rossella Piazzolla, la consigliera Maria Campese e il consigliere Andrea Salvemini, per lo spirito di abnegazione con il quale si sono adoperati in questi anni. In modo particolare voglio anche ringraziare l'attenzione costante del sindaco Pasquale Cascella, che sicuramente, avendo vissuto - mi consenta, Sindaco, di aprire questa parentesi forse di carattere personale - una stagione nazionale all'insegna della concertazione, credo che egli abbia voluto portare anche all'interno del nostro Comune questo buon esempio di pratica nazionale che sicuramente negli anni ha dato delle risposte importanti a tutta una serie di difficoltà che la nostra nazione ha vissuto ai vari livelli anche in determinate fasi storiche.

Mi avvio alla conclusione cercando di esemplificare il ragionamento rispetto alla scelta dei componenti politici che abbiamo fatto e poi anticipando una raccomandazione rispetto alla salvaguardia di un principio. Abbiamo cercato di comporre le Commissioni innanzitutto partendo dal principio di salvaguardia della rappresentanza di minoranza e di maggioranza. Io per primo ho cercato di garantire la presenza dei componenti di minoranza all'interno delle consulte perché credo nel principio del rispetto della maggioranza e della minoranza, quindi anche dell'alternanza. Avendo salvaguardato questo principio, chiaramente abbiamo cercato di collocare i Presidenti e i Vicepresidenti, come da regolamento, all'interno delle consulte e quindi abbiamo cercato di ricercare quelle aderenze necessarie che ci imponeva il regolamento.

Purtroppo abbiamo registrato sia nella designazione dei componenti di parte associativa sia nella designazione dei componenti di parte politica la violazione del principio della cosiddetta parità di genere. Questo non ci ha sicuramente indotti a soprassedere, ma ci siamo adoperati in queste ore per cercare di perfezionare l'atto, e in tal senso voglio ringraziare alcune Consigliere che ci hanno tenuto a evidenziare questo *handicap*, quindi credo che il (...) e forme di partecipazione autentica che sicuramente è il baluardo per questo Comune alla stregua di tutti quei regolamenti che abbiamo approvato in precedente e che qualcuno aveva definito egregiamente nuova stagione dei diritti.

Presidente, le chiedo se devo dare lettura della rappresentanza oppure se lo diamo per letto con un'esortazione nella modifica della rappresentanza di parte associativa per l'ARCI. Ho ricevuto una comunicazione qualche ora fa e quindi sollecito la sostituzione del signor Sciannamea col signor De Martino Francesco. Grazie.

Assume la Presidenza la Vicepresidente

PRESIDENTE:

E aperta la discussione. C'è qualcuno che vuole intervenire? Allora passiamo alla votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego.

SINDACO CASCELLA:

Grazie Presidente. Vorrei ringraziare anche io il consigliere Bruno per questo contributo che credo possa esprimere anche in maniera plastica il senso della discussione che facevamo poco fa, cioè su quale contributo le Commissioni potrebbero dare alla stessa vita democratica della

SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2016

città all'esercizio delle attività amministrative e alla ricerca delle migliori soluzioni attraverso contributi che possono venire dalla partecipazione.

Lo spirito è stato quello di non inseguire (...) di carattere particolare, ma anche di fronte a dei

problemi come quelli che derivano dall'assetto del Consiglio così com'è oggi e dal percorso che è stato compiuto, il fatto che noi ci siamo trovati a scoprire che applicando il regolamento che avevamo votato ci sono perlomeno un paio di consulte dove non è rappresentato in alcun modo un genere. Siamo così interessati al fatto che questo strumento di partecipazione cominci la propria attività e contribuisca alla vita pubblica da accantonare questi problemi e anzi di misurarci con i problemi che sono stati aperti e che anche alcune Consigliere hanno presentato e prospettato nei giorni scorsi presentando, se mi è consentito, una raccomandazione che mi permetto di leggere: "Considerato che nell'ordinamento sono presenti diverse norme di rango costituzionale sia nazionali sia regionali rivolte alla promozione della partecipazione delle donne alla politica dell'accesso alle cariche elettive, valutato che a conclusione delle procedure di composizione è emerso che non tutte le consulte costituite assicurano il rispetto del principio della rappresentanza di genere sia nei designati di parte associativa sia nella partecipazione di parte politica, si pone quindi l'esigenza di integrare la delibera sulle consulte per garantire la rappresentanza di genere sulla base di una verifica da prevedere entro sei mesi dall'insediamento delle attività intanto compiute in via sperimentale, per cui il Consiglio comunale raccomanda in modo particolare i Presidenti e i Vicepresidenti delle Commissioni consiliari che partecipano alle consulte di assumere per la propria parte di responsabilità istituzionale e nei termini consentiti dagli stessi regolamenti vigenti di riequilibrare l'assetto delle consulte salvaguardando il principio della rappresentanza di genere".

Credo che sia una raccomandazione che va incontro alle esigenze che lei, Consigliere, ha posto poco fa e che spero il Consiglio comunale possa accogliere nel suo insieme. Grazie.

Riassume la Presidenza la Presidente Peschechera

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Vogliamo fare una copia?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, chi? Il consigliere Losappio?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Lei? Prego, consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie Presidente. Giusto per manifestare in qualche modo soddisfazione per aver concluso un iter che ci saremmo augurati come Commissione un po' più celere, ma che ha portato via di fatto qualche anno. È stato un lavoro lungo soprattutto perché c'è stato un confronto con il mondo associativo, abbiamo dovuto in qualche modo anche tener conto delle segnalazioni che ci sono venute dal mondo associativo nei diversi incontri pubblici, per cui il regolamento che noi abbiamo approvato in Consiglio comunale è stato un regolamento che ha dovuto tenere insieme le diverse osservazioni e i diversi punti di vista.

Oggi abbiamo questo vincolo che un po' ci ingessa, per cui nel regolamento abbiamo previsto la composizione delle consulte fatte in un certo modo. Oltre a quella della questione di genere,

ci sono anche altre questioni che via via stanno emergendo di cui non abbiamo tenuto conto nella stesura del regolamento.

Noi ci siamo detti di avviarle in via sperimentale e di raccogliere in questa fase tutte le criticità che indubbiamente verranno fuori nel funzionamento anche nelle materie di cui le diverse consulte dovranno occuparsi, nel coinvolgimento delle Commissioni, perché oggi abbiamo previsto l'abbinamento della consulta con una o due Commissioni consiliari e magari questo potrà essere anche oggetto di modificazione, quindi prendiamoci questo tempo per raccogliere tutte le criticità e osservazioni per poi procedere a una modifica veloce del regolamento che tenga conto di queste modificazioni in modo tale che la prossima amministrazione dovrà riavviare le consulte, perché le consulte comunque sono legate alla vita dell'amministrazione. Chiusa l'amministrazione, la nuova amministrazione dovrà comunque rieleggere sia la parte politica sia la parte associativa. In quel caso dovrà necessariamente in maniera stringente tener conto di tutti gli elementi che oggi sono stati segnalati come elementi di criticità.

È chiaramente un lavoro portato avanti dalle Commissioni consiliari a riprova del fatto che la politica quando si cimenta riesce a raggiungere gli obiettivi, obiettivi che hanno raggiunto le Commissioni consiliari e che, così come altri regolamenti, hanno dato corpo agli obiettivi che ci si era prefissi negli indirizzi di mandato amministrativo, ma che hanno raggiunto la parte politica e le Commissioni e non l'amministrazione come Giunta.

Questo a riprova che il lavoro fatto per la salvaguardia delle istituzioni e per il raggiungimento di obiettivi di civiltà è una cosa che accomuna chi vive l'impegno politico come impegno stringente e non solo come passerella.

Il punto che io voglio rimarcare è quello che per la prima volta le consulte prendono corpo nella città di Barletta e spero che questo sia colto anche dalle associazioni come un'opportunità per entrare nella vita amministrativa e di poter affrontare quelli che sono i bisogni reali, quello che è il sentire della gente, quelli che sono gli obiettivi più sinceri da raggiungere con l'amministrazione perché questo è il compito che ci si prefigge per evitare che l'amministrazione sia un corpo a sé staccato dalla vita reale dei cittadini e che dall'altra parte ci siano dei bisogni che rimangono insoddisfatti perché inascoltati. Questa è un'occasione da cogliere e da sfruttare fino in fondo se si vuole che la vita amministrativa sia uno strumento per la risposta ai bisogni veri e non soltanto per l'esercizio di ordinaria amministrazione per vedere lontano e raggiungere obiettivi più alti.

PRESIDENTE:

Grazie consiglieria Campese. Allora, possiamo procedere alla votazione? Accomodatevi. Votiamo prima il provvedimento e poi la raccomandazione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Scusi, posso intervenire? Volevo soltanto fare chiarezza a me stesso. Quando ci siamo riuniti e fatto la Commissione congiunta e ci siamo impegnati, non in maniera così semplicistica, nel designare i rappresentanti nelle varie consulte la prima cosa che abbiamo fatto è riferirci alla normativa, cioè al regolamento. Il regolamento dice che i Consiglieri comunali membri di consulte saranno il Presidente e il Vicepresidente e in aggiunta dice anche "o loro delegati Consiglieri comunali".

Questo significa che se io, come Vicepresidente, ho un impegno e voglio delegare un mio rappresentante che possa essere parte della quota rosa non ci sono problemi. Non vedo dove sta la difficoltà. Quando abbiamo fatto questa riunione congiunta delle Commissioni abbiamo considerato questa eventualità che c'era soltanto una donna (Casella) nelle consulte e sono stati nominati Consiglieri uomini, ma questo non toglie - ne avevamo già discusso - che c'era la possibilità di delegare una donna. Qual è il problema?

Perché dobbiamo fare questa raccomandazione? Non ho capito. Sindaco, lei faceva riferimento anche alla proporzionalità, oltre al problema delle quote rosa. Mi chiedo se questo problema lei l'ha rilevato per le consulte perché non l'ha sollevato per le Commissioni, che credo siano molto più importanti rispetto alle consulte. Se lei va a guardare le Commissioni, altro che proporzionalità tra maggioranza e minoranza e tra uomini e quote rosa! Secondo me il problema sta nel fatto che andrebbero riviste completamente le Commissioni perché lei sa meglio di me che ci sono delle Commissioni che sono assolutamente illegittime. Ci sono Commissioni dove ci sono quattro componenti di maggioranza e uno di opposizione.

SINDACO CASCELLA:

O anche il contrario.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Lo sto dicendo.

SINDACO CASCELLA:

È esattamente la questione che abbiamo dibattuto prima. Lei non c'era, ma l'abbiamo discussa poco fa.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Il fatto che mi ero allontanato un attimo non significa che non possa riprendere il concetto. C'è una problematica molto più importante della proporzionalità delle Commissioni, per cui discutiamo su quello e poi entriamo nel merito delle consulte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie. Intervengo intanto per chiarire al collega Losappio da dove è partita l'esigenza di formulare questa raccomandazione perché ovviamente ci rendiamo conto del grosso lavoro che ha impegnato le Commissioni nell'elaborazione di questa proposta e vogliamo interpretare come una svista il fatto che non si sia fatto caso al fatto che alcune Commissioni per la nomina di parte politica e in alcuni casi anche per la componente laica vedessero solo una componente maschile. Sembrava un paradosso avere istituito una consulta che tra le altre cose ha come competenze anche la lotta alla discriminazione all'identità di genere e alle pari opportunità e non aver valutato che - lei giustamente dice da regolamento Presidente e Vicepresidente - ci sono anche Vicepresidenti donna che però non sono stati inseriti.

L'esigenza deriva esattamente da questo. Ci sono Vicepresidenti di Commissione donne che in qualità di Vicepresidenti potevano essere inserite nella composizione della parte politica. Evidentemente si è individuato un altro criterio. Non ci vedo alcuna volontà particolare, ma sicuramente anche nella velocità dell'ultima fase del lavoro non ci si è resi conto di questo. Approfito di questo spunto che lei ha dato per fare una richiesta che vorrei sia intesa come richiesta ufficiale alla Presidenza del Consiglio e a tutto l'Ufficio di Presidenza. Proprio perché questo regolamento impone che sia rispettato il principio di equa rappresentatività tra maggioranza e minoranza consiliare, considerato anche, e qui mi lego al suo spunto, alle difficoltà che in quasi tutte le otto Commissioni consiliari si ha dal momento in cui da metà percorso di questa amministrazione in poi ci sono stati dei cambiamenti nell'assetto consiliare sia nelle maggioranze sia nelle minoranze, chiedo alla Presidenza del Consiglio e all'Ufficio di

Presidenza di formulare una volta per tutte con estrema semplicità e con grande chiarezza a ciascun Consigliere comunale una formale richiesta di dichiarazione di collocazione nella maggioranza

Atti consiliari del Comune di Barletta
consiliare o nella minoranza consiliare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Proprio perché lo chiedo anche a me stessa, lo chiedo innanzitutto a chi dovrebbe garantire questo principio di equa rappresentatività. Lo sto chiedendo all'Ufficio di Presidenza perché in tante Commissioni sta accadendo che ci siano, laddove invece lo statuto e il regolamento prevedono che ci sia una componente di tre assegnati alla maggioranza e di due assegnati alla minoranza, delle situazioni di grande squilibrio che dovremmo innanzitutto al nostro interno come Commissioni consiliari e Conferenza dei Capigruppo cercare di affrontare, ma che chiedo ufficialmente sia elemento di impegno anche da parte della Presidenza del Consiglio, che deve garantire questo principio di equa rappresentatività.

Leggendo la delibera, potrebbe saltare agli occhi che ci sono condizioni in cui la parte politica nominata sulla carta risulti di maggioranza, ma di fatto sia di opposizione, quindi con una presidenza di finta maggioranza, vicepresidenza di opposizione e praticamente la maggioranza nelle consulte non esiste. Chiedo senza entrare in casi specifici, perché non è neanche corretto fare nomi, semplicemente questo elemento di chiarezza. La Presidenza richieda a ciascun Consigliere se appartiene alla maggioranza o alla minoranza.

PRESIDENTE:

Consigliera, allora dobbiamo un po' richiamare a memoria la questione delle Commissioni consiliari. Allora, dobbiamo ricordare che sono state Capigruppo nelle conferenze del 10 luglio 2015, 18.11.2015, 10 febbraio 2016, nonché nelle note scritte dell' 1 luglio 2015, 14.10.2015 e 19.11.2015, e c'è stata una Conferenza dei Capigruppo *ad hoc* proprio sulla questione del ripristino della proporzionalità nelle Commissioni tra maggioranza e opposizione, in tutte queste note e in queste Conferenze sono stati invitati i Capigruppo, così come riferisce il regolamento, a far pervenire all'Ufficio di Presidenza i membri delle Commissioni per ripristinare la proporzionalità. Questo è stato fatto e io sono in attesa di ricevere comunicazioni.

I Capigruppo avrebbero fatto dei tavoli, come si fa all'inizio quando si creano le Commissioni consiliari, e ad oggi non ho ricevuto comunicazione di questo tipo, quindi in questo momento invito nuovamente i Capigruppo presenti e gli altri - lo faremo ancora nella prossima Conferenza dei Capigruppo - a far pervenire queste indicazioni.

Questo è tutto. I Consiglieri comunali che intendono passare da un gruppo all'altro normalmente fanno pervenire alla Presidenza le loro volontà; ad oggi le volontà sono quelle che risultano ormai cristallizzate da credo almeno quasi un anno. Non ci sono stati altri cambi. Quando poi alla discordanza tra la sostanza e la forma, quello a cui lei faceva riferimento, io invito comunque anche le forze politiche a risolvere questa questione risolvendo quelle che poi sono problematiche politiche più che procedurali. Questo è tutto.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Posso un attimo farle un'altra domanda? La ringrazio e so che lei in moltissime occasioni ha sollecitato i Capigruppo, ma chiedo se è competenza della Conferenza dei Capigruppo e dei Capigruppo stabilire la rappresentanza nelle Commissioni consiliari. Io ricordo che la seconda deliberazione a cui siamo stati chiamati da quando siamo stati nominati Consiglieri comunali è stata la composizione delle Commissioni. È stato un atto del Consiglio comunale e non dei Capigruppo.

Chiedo ufficialmente al Segretario generale se sia competenza dei Capigruppo e soprattutto

chiedo, alla luce di questo, qualora i Capigruppo non dovessero mai fornirle queste indicazioni, se noi continueremo a tenere un principio che non viene rispettato in questo Comune.

INTERVENTO:

C'è anche depositata, quando ho svolto le funzioni di dirigente degli affari e servizi istituzionali, addirittura una proposta quadro di risistemazione.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Alla luce di questo, i gruppi misti esistono qua e in Parlamento, ma come si collocano? Sono maggioranza o opposizione? Perché attualmente vedo inseriti dei nominativi di Consiglieri appartenenti al Gruppo Misto, però inseriti come componenti di maggioranza.

Il Gruppo Misto attualmente l'Ufficio di Presidenza come lo considera?

PRESIDENTE:

Non devo considerarlo io. Le composizioni di questi gruppi sono state fatte dalla Commissione Affari Istituzionali, quindi credo che stiamo aprendo una discussione che esula dal punto all'ordine del giorno.

Sulla proposta?

INTERVENTO:

No, volevo dire che sono completamente d'accordo con quello che diceva la consigliera Giuliana Damato che va fatta chiarezza su questo aspetto una volta per tutte. Se lei continuerà a fare inviti molti continueranno a fare la melina. Se invece arriva una richiesta perentoria da parte della Presidenza della risoluzione definitiva di questa cosa arriveremo probabilmente a risolvere una volta per tutte questa cosa.

Altrimenti il principio delle consultazioni viene meno, come diceva la collega Piazzolla e il Capogruppo Losappio. Le chiedo in maniera perentoria sia a lei sia al Segretario generale una volta per tutte di calendarizzare questa cosa e di risolverla una volta per tutte. Non so se la dobbiamo con la Conferenza dei Capigruppo o con altri strumenti, però prima o poi la dobbiamo affrontare.

PRESIDENTE:

Se voi non ritenete perentorio un ordine che il Presidente di un'assemblea fa nell'ufficialità di un Consiglio comunale, scusate. Comunque, Consigliere, lo ripeteremo e riconvocheremo la Conferenza dei Capigruppo per richiamare perché è giusto.

Sentiamo il consigliere Losappio e poi chiudiamo questa parentesi.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Rispondo ai colleghi e in particolare alla consigliera Damato. Per quanto ho capito io fino ad ora, le Commissioni hanno necessità di nominare i vari Consiglieri di rappresentanza dei vari gruppi in maniera proporzionale e siccome queste proporzioni col Gruppo Misto, con altri che sono usciti dalla maggioranza e così si sono completamente alterate noi abbiamo necessità a questo punto, se vogliamo fare le cose serie, di fare un Consiglio comunale *ad hoc*, com'è stato fatto la prima volta, e in base alla proporzionalità e al numero dei rappresentanti dei vari gruppi stabilire quante sono le Commissioni da attribuire a ogni gruppo e poi faremo la ripartizione col settore.

Dovremmo fare questo se vogliamo fare le cose bene, cosa a cui non siamo onestamente tanto abituati.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, consigliere Dipaola.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Grazie Presidente. Poiché siamo in tema di proposte, vorrei fare la mia. È evidente che da quando si è istituita questa amministrazione abbiamo visto e abbiamo assistito a evoluzioni di movimenti e di passaggi di Consiglieri da una forza politica all'altra. Capire anche da parte del singolo Consigliere del ruolo che assume un determinato collega Consigliere lo trovo anche difficile. Posso anche citare eventi e votazioni di questa sera: ci sono Consiglieri che si sono dichiarati in passato appartenenti a una forza politica di maggioranza, ma vedo e noto continuamente che non sostengono delibere presentate da questa amministrazione, escono fuori dall'Aula nei momenti della votazione e si oppongono indipendentemente da quella che è la validità o meno del provvedimento e si astengono dal votarlo.

C'è questa esigenza di capire in quale collocazione si pone il singolo Consigliere, perché l'esperienza di aver chiesto ai Capigruppo nella Conferenza dei Capigruppo qual è il numero dei propri Consiglieri abbiamo notato che non si è resa fruttifera.

Presidente, penso che ci sia interesse di molti Consiglieri a non voler risolvere questo problema e non vorrei pensare che lo sia esclusivamente, parlando del problema della commissionite. Poiché è un problema di serietà, le propongo, quindi sposo la proposta della consigliera Damato, di chiedere individualmente ai singoli Consiglieri qual è la loro posizione perché se lei si riferisce di voler riconvocare i Capigruppo vorrei ricordarle che oggi abbiamo Capigruppo che risalgono al momento in cui è stata formata l'amministrazione che non sono riconosciuti da alcuni Consiglieri o non sono rappresentanti di tutti i Consiglieri esistenti in maggioranza.

Se lei vuole una richiesta scritta, sono pronto a sottoscrivere la proposta che ha fatto la consigliera Damato, ma se lei invece recepisce in questa seduta e prende questa proposta per un atto pubblico ufficiale allora la invito anche io a chiedere individualmente ai singoli Consiglieri in quale collocazione politica si pongono. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, il Segretario generale è qui presente e in base anche a quello che sarà il commento e il suggerimento tecnico del Segretario generale vi comunicherò quelle che saranno le determinazioni.

Ora ritorniamo al punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERA DESARIO:

No, voglio fare la replica al consigliere Dipaola.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DESARIO:

La cosa che mi fa specie è che comunque ci si indigna di qualcuno che fa parte della maggioranza ed esce e non vota, però si fanno gli applausi a chi è dell'opposizione e mantiene il numero legale.

PRESIDENTE:

Non scendiamo in queste, consigliera Desario. Adesso ritorniamo al provvedimento che abbiamo detto che è veramente importante.

Allora, mettiamo in votazione il provvedimento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Signori, il Segretario generale... mettiamo in votazione il provvedimento, la proposta relativa agli istituti di partecipazione e la nomina dei componenti delle consulte di parte associativa e di parte politica. Procediamo alla votazione. Prego.

SEGRETARIO GENERALE:

Con la rettifica di cui ha dato atto il Presidente della Commissione di sostituzione di Sciannamea con De Martino Francesco nella consulta Cultura, Turismo e Formazione. Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (favorevole), Doronzo (favorevole), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (assente), Ruta (assente), Dipaola (favorevole), Dicataldo (assente), Mazzarisi (assente), Calabrese (favorevole), Damato A. (favorevole), Maffione (assente), Grimaldi (favorevole), Desario (favorevole), Dascoli (favorevole), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (favorevole), Dicorato (favorevole), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (favorevole), Losappio (favorevole), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

18 favorevoli

0 contrari 0

astenuti 15

assenti

PRESIDENTE:

Votiamo anche perché il provvedimento sia immediatamente eseguibile.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, un attimo, che poi abbiamo la raccomandazione.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Stessa votazione.

INTERVENTO:

Volevo solo ricordarle di prendere in considerazione quella proposta.

PRESIDENTE:

Allora, per l'immediata eseguibilità stesso esito, quindi il provvedimento è approvato.

Adesso mettiamo in votazione la raccomandazione che è stata presentata. Per alzata di mano Presenti? Stessa votazione?

SEGRETARIO GENERALE:

Consigliere Losappio, per la raccomandazione lo stesso voto? Favorevole?

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Quella del Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Sì.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Allora è contrario. Losappio soltanto è contrario?

PRESIDENTE:

Losappio è contrario, sì.

Anche la raccomandazione è approvata. Bene, i punti sono esauriti e il Consiglio comunale è sciolto. Buonasera.